QUOTIDIANONAZIONALE
GIOVEDÌ 20 giugno 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

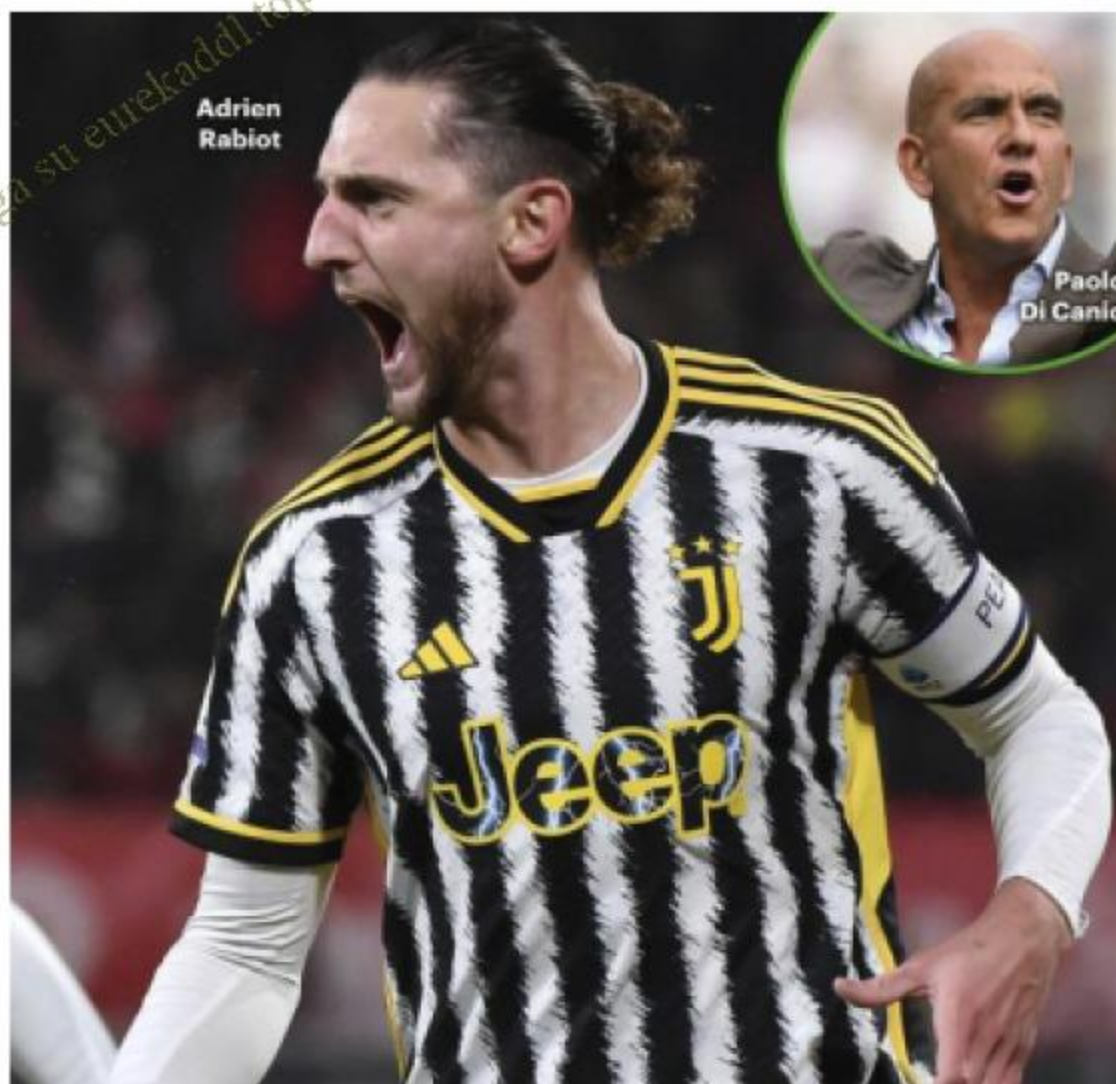
ATLETICA

## Jacobs e Ali, coppia volante per le Olimpiadi Rebus 4x100

Lorenzo all'interno

Inizia la Copa America

## Messi-Vinicius Jr Finale già scritta

Il Brasile di Vinicius Jr, l'Argentina di Messi: gli ingredienti ci sono tutti per dar vita a una finale quasi già scritta. Da oggi si contendono la Copa America sedici squadre divise in quattro gironi. Ovvero 32 partite in 14 stadi e tanta attesa. Il titolo nella finale di Miami, verrà assegnato poche ore dopo quella che il 14 luglio a Berlino decreterà la nazionale vincitrice di Euro 2024. Se le aspiranti campionesse d'Europa sono una mezza dozzina, dall'altra parte dell'Atlantico la previsione è per una finale proprio tra l'Argentina campione del mondo e il Brasile, voglioso di rivincita dopo l'umiliante sconfitta subita in casa tre anni fa. Partita inaugurale ad Atlanta fra Argentina-Canada. L'Argentina si presenta da detentrice del titolo e con un Messi 37enne ma meno affaticato grazie ai ritmi diversi del calcio di Mls rispetto alla durezza del calcio europeo. Lionel Scaloni ha effettuato scelte anche impopolari nelle convocazioni, lasciando ad esempio a casa Paulo Dybala ma richiamando Lo Celso e Nico Gonzalez, assenti ai Mondiali in Qatar. Tra gli 'italiani, oltre al 19enne Valentin Carboni, ci sono il romanista Paredes e ovviamente l'interista Lautaro Martinez, oltre al viola Martinez Quarta. Il Brasile contrappone la qualità e la velocità di Vinicius Junior, vero leader della squadra verdeoro anche a causa dell'assenza di Neymar. A cercare di fare il terzo incomodo sarà l'Uruguay, guidato dal maestro Marcelo Bielsa e che ha come punte di diamante l'eterno Luis Suarez, il madridista Federico Valverde e il centravanti del Liverpool Darwin Nunez.

Adrien Rabiot

Paolo Di Canio

IL MERCATO SI ACCENDE, DI CANIO: «FONSECA OK PER IL DIAVOLO»

# OCCHIO JUVE MILAN SU RABIOT

Marchini e Mignani all'interno

INSERTO SPECIALE

## L'Italia alle 21 Esame Spagna per volare davanti a tutti

All'interno

SCHERMA

## Tris Errigo, regina d'Europa Sciabola, podio tutto azzurro

All'interno

VOLLEY A1 FEMMINILE

## Riparte Milano Dopo Lavarini ecco Guidi «Non vedo l'ora Insieme faremo grandi cose»

Gussoni all'interno

BASKET SERIE A

## Subito Olimpia: preso Brooks e torna LeDay

Prime mosse dei Campioni d'Italia
In A2 Cantù saluta Cagnardi. Tocca a Brienza

All'interno

## PRIMO PIANO
Le notizie del giorno

# La 4x100 è già un 'tetris'

# Con Jacobs e Ali al top troppi nomi e pochi posti

Equilibri sottili per la staffetta in vista di Parigi: 'rischiano' Desalu e Patta
Intanto in Slovacchia Tamberi si ferma a 2.23 dopo l'exploit degli Europei

Chituru Ali e Lamont Marcell Jacobs, entrambi sotto il muro dei 10 secondi

Gimbo ieri si è fermato a 2,23

ATLETICA LEGGERA
di **Giuliana Lorenzo**

**La rivalità** made in Italy nella velocità non era assolutamente prevista. Lo spettacolo inatteso lo stanno offrendo i velocisti Marcell Jacobs e Chituru Ali. A Turku, in Finlandia, entrambi sono scesi sotto i dieci secondi (prima volta per Ali), correndo i 100 in 9.92 e 9.96. Due crono importanti che fanno l'occhiolino ai Giochi di Parigi. Mentalmente bisogna rimanere saldi ai blocchi di partenza, però è innegabile che stiano facendo qualcosa di unico. Marcell Jacobs si è finalmente ritrovato dopo guai fisici, stop, cambi di sponsor e vari problemi. È apparso, sciolto e sicuro con il tempo che è il suo terzo migliore e soprattutto è un traguardo cronometrico che non raggiungeva dal 2022. Quando la posta in palio si alza si vedono i campioni: fatta eccezione per il 10.19 di Ostrava, le sue prestazioni dell'anno sono sempre state in crescendo.

**Ali**, determinato come non mai, tanto da saltare la staffetta 4x100 di Roma per battere Jacobs, da mesi si sta migliorando. Per ora, ha raccolto l'argento europeo e la qualifica per Parigi e poi chissà. Ora, si aprono diversi scenari. Il Direttore Tecnico della Federazione Italiana di Atletica Leggera, Antonio La Torre potrebbe presto diventare un appassionato di tetris. La 4x100, infatti, come il celebre gioco, sarà tutta una questione di incastri e perfetti equilibri. Dopo gli exploit di Jacobs e Ali, le cose non possono che cambiare anche per la gara in cui si dovrà difendere l'oro di Tokyo.

**In Giappone**, nella squadra oro, oltre Jacobs c'erano Desalu che sembra quello con meno chance, Patta e Tortu. Questi ultimi erano presenti pure nella serata dell'oro continentale di Roma, dove c'era inoltre Melluzzo. Al Mondiale 2023, quando la formazione azzurra fu seconda era stato schierato anche Rigali. Troppi nomi per quattro posti. Attualmente, i punti fermi sembrano essere Jacobs e Tortu. Ali è in lizza, visto i suoi tempi, ma non ha mai partecipato a nessuna gara ufficiale e ha solo preso parte ai raduni. Patta potrebbe essere in vantaggio avendo contributo a Nassau a qualificar la 4x100, ma in generale sarà bagarre.

**In Slovacchia**, intanto Tamberi, al Jump Fest Kosice, dopo il 2.37 di Roma, ha condotto una gara tranquilla fino alla misura di 2.27. L'azzurro, in maniera netta ha commesso tre errori e non è riuscito a replicare le buone cose di una settimana fa. Poco male, effettivamente, questa era solo la seconda uscita dell'anno. Bene l'altro italiano Lando con la misura stagionale di 2.23.

---

NUOTO

### Settecolli con i big, c'è anche Paltrinieri

**Mille atleti in rappresentanza di 52 Paesi, tra loro campioni olimpici e iridati per un'edizione, la n.60, che non può non essere uno show pre olimpico. A poco più di un mese dal via di Parigi 2024, il trofeo Settecolli si annuncia come una grande finestra sulla kermesse a cinque cerchi. Una olimpiade del nuoto quella che andrà in scena da venerdì a domenica nella piscina del Foro Italico di Roma, una pre sfida per i big della vasca che poi si ritroveranno a la Defense Arena a caccia dell'alloro olimpico. Dei circa mille atleti iscritti alle gare moltissimi i plurimedagliati: tra gli azzurri Gregorio Paltrinieri per 800 e 1500 stile. La regina del mezzofondo in vasca Simona Quadarella e ancora Benedetta Pilato, Thomas Ceccon, il re della rana Nicolò Martinenghi.**

I SORTEGGI. ALLE 12.30 QUARTI DI NATIONS LEAGUE CONTRO GLI USA

# Giochi subito in salita La super Turchia nel girone dell'Italia

VOLLEY

**Pool equilibrata**, ma con un piccola grande insidia per la Nazionale di volley femminile in vista delle Olimpiadi. C'è lo 'spettro' della super Turchia nel girone C delle azzurre. Le ragazze del ct Velasco, teste di serie 3 in virtù del 2° posto nel world ranking ottenuto in Nations League, sono state inserite nella Pool C con Turchia (2° fascia), Olanda (3° fascia), Repubblica Dominicana (4° fascia). Nella Pool A, con le padrone di casa della Francia, sono state sorteggiate USA (2° fascia), Cina (3° fascia) e Serbia (4° fascia). La Pool B, infine sarà composta da Brasile (testa di serie), Polonia (2° fascia), Giappone (3° fascia) e Kenya (4° fascia). Oggi intanto (12,30 italiane), il test contro gli Stati Uniti ai quarti di Nations League.

Tornando ai Giochi, ecco le parole di Danesi: «Affronteremo la Turchia che è sicuramente l'avversario più ostico ma non intendiamo sottovalutare Repubblica Dominicana ed Olanda». Senza dimenticare le finals: «Un bel test in ottica Parigi. Oggi affrontiamo gli USA che abbiamo battuto meno di una settimana fa».

**Nel frattempo** il ct azzurro Julio Velasco ha ufficializzato anche le 25 azzurre del roster definitivo per i Giochi Olimpici di Parigi 2024.

**Palleggiatrici**: 3. Cambi, 4. Bosio, 8. Orro. **Schiacciatrici**: 2. Degradi, 9. Bosetti, 16. Nervini, 17. Sylla, 20. Piva, 21. Omoruyi, 22. Mingardi, 27. Giovannini. **Centrali**: 1. Lubian, 10. Nwakalor, 11. Danesi, 13. Bonifacio, 19. Fahr, 25. Akrari, 30. Sartori. **Opposti**: 15. Nwakalor, 18. Egonu, 24. Antropova. **Liberi**: 5. Spirito, 6. De Gennaro, 7. Fersino, 29. Moro. La sostanziale novità dei Giochi è la suddivisione delle dodici partecipanti in tre gironi e non più due. Al termine della fase a gironi verrà stilata una classifica generale che decreterà le otto formazioni che proseguiranno il loro percorso olimpico; si qualificheranno alla fase ad eliminazione diretta (quarti di finale) le prime due di ciascun raggruppamento più le due migliori terze.

**Uomini** sconfitti dalla Polonia per 3-0 (25-22; 25-21; 25-22) in Nations League. Azzurri al terzo posto in classifica generale con sette successi e 21 punti, comunque qualificata alla Final Eight del torneo internazionale itinerante. Oggi alle 16,30 in campo per sfidare la Bulgaria (diretta DAZN e VBTV).

Tra le convocate del ct Velasco ci sono anche Bonifacio e Cambi

## SPORT VARI
I nostri talenti

# Antonelli a tutto gas per l'eredità di Hamilton
# Gp di Spagna, la Ferrari vuole voltare pagina

Manca solo l'ufficialità: il volante della Mercedes andrà al giovanissimo pilota emiliano. Vasseur vuole dimenticare lo choc del Canada



Kimi Antonelli, 17 anni, pilota del vivaio Mercedes

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

**Aggiungi** un posto a tavola. O meglio sulla griglia di partenza. Con tanto di bandiera tricolore. Se ne parla da mesi, si aspetta l'annuncio ufficiale: Toto Wolff, il boss della Mercedes, è pronto ad affidare il volante della Freccia d'Argento a Kimi Antonelli, il monello emiliano attualmente impegnato nel campionato di F2 dopo aver vinto tutto nelle categorie minori.
La strategia di mister Wolff è chiarissima: replicare il grande colpo di Chris Horner ed Helmut Marko, che nel 2015 con la Toro Rosso lanciarono in F1 l'ancora minorenne Max Verstappen, poi portato in Red Bull. Adesso la federazione internazionale ha allentato i limiti introdotti dopo il caso dell'olandese: di nuovo, non è più necessario avere compiuto i diciotto anni per disputare un Gran Premio.
Sull'argomento mi sono già espresso, dunque annoierò il lettore ripetendomi. L'operazione è affascinante, ritrovare un driver italiano in F1 sarebbe bellissimo. Ma è una mossa a doppio taglio: Wolff ha perso Hamilton, il Re dei Re, e lo sostituisce con un debuttante? E se poi non funziona? E se il bravissimo Antonelli avesse bisogno di più tempo per crescere? E se di Verstappen ce ne fosse solo uno? Boh: vedremo e vedrete. Di sicuro Kimi nei test con le vecchie monoposto Mercedes è andato bene e potrebbe anche, si mormora da tempo, iniziare subito l'avventura, salendo sulla Williams, team molto legato a Toto Wolff. In ogni caso, auguri al giovanotto. Farò il tifo per lui. Non ho mai avuto la fortuna di raccontare un italiano campione del mondo di F1. Chissà, forse faccio ancora in tempo...
**In Spagna.** Intanto da domani la F1 si rimette in cammino: nel weekend si corre a Barcellona, tappa chiave per comprendere il vero livello delle monoposto. Dopo il clamoroso fiasco in Canada, alla Ferrari serve un riscatto immediato. Fred Vasseur, il capo del reparto corse, ne è consapevole: «Nel Gp di Spagna vogliamo tornare ai livelli di competitività che abbiamo sempre avuto in stagione. La squadra ha fatto tesoro di quanto accaduto in Canada e credo che abbiamo già voltato pagina. Dobbiamo lavorare sereni e concentrarci su noi stessi, spronati anche dal fantastico risultato ottenuto dai nostri colleghi di Ferrari Hypercar alla 24 Ore di Le Mans, dove si sono imposti per il secondo anno di fila. Il circuito di Spagna è un banco di prova per tutto il pacchetto vettura e ci aspettiamo di ritrovare qui il consueto stato di forma. Detto questo, quasi sempre in questa stagione abbiamo visto una lotta sul filo dei centesimi tanto in qualifica quanto in gara, per cui sarà fondamentale curare ogni dettaglio. La squadra deve rimanere super concentrata perché è solo con delle esecuzioni perfette in pista che possiamo arrivare dove vogliamo e sappiamo di poter essere. Si tratta della gara di casa per Carlos e sono sicuro che il fatto di essere supportato da un numero extra di tifosi potrà essere un'ulteriore iniezione di fiducia per lui. Ci aspetta un weekend intenso, vogliamo portare a casa molti punti».

Oggi a Basilea in pedana la spada maschile e le sciabolatrici

# Errigo e Gallo sul tetto d'Europa, ori da urlo La sciabola rompe un digiuno lungo 19 anni

Terza medaglia consecutiva per la portabandiera azzurra Vanno a podio anche Curatoli e Samele

SCHERMA

**Undici** stoccate consecutive. E' una cavalcata favolosa sulla pedana di Basilea che porta Arianna Errigo sul tetto d'Europa. Solo l'inizio di una favolosa serata tutta azzurra. Sì, perché la sciabola maschile ha centrato una storica tripletta. Michele Gallo ha conquistato l'oro battendo in finale Luca Curatoli 15-10. Bronzo per Luigi Samele. E guardando verso Parigi si sorride, più carichi del metallo pesante delle medaglie.

VITTORIA DI CUORE
**Trionfo in rimonta per l'atleta brianzola con un parziale di 11 punti a zero recupera Myroniuk e ribalta la sfida**

Numeri da capogiro per la campionessa brianzola che sale sul primo gradino del podio per la terza volta consecutiva nella competizione continentale.
Errigo che quest'estate si toglierà pure la soddisfazione di portare la bandiera alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Parigi. Sconfitta in rimonta per 15 a 10 l'ucraina Dariia Myroniuk. Sul 4-10 sembrava ormai fatta per l'avversaria, ma Errigo ha travolto l'ucraina con un parziale di undici a zero, ribaltando completamente la sfida.
**Più brividi** nella semifinale, quando Errigo ha rischiato anche di non centrare l'ultimo atto. Vittoria di sofferenza, quella ottenuta in semifinale con la britannica Carolina Stutchbury. L'assalto decisivo di Errigo solamente all'ultima stoccata per 15-14. Stutchbury centra comunque un bronzo storico per il suo paese, dal momento che la Gran Bretagna ritorna sul podio europeo a 41 anni di sistanza dall'ultima volta. L'altro bronzo è andato alla polacca Juli Walczyk Klimaszyk.
**Ma** nella giornata di ieri si è riscritta soprattutto la storia della sciabola maschile. Gli azzurri, grazie a Michele Gallo, ritrovano un titolo che mancava dal 2005 con Aldo Montano. A diciannove anni di distanza la prestazione di Luca Curatoli (argento per il napoletano delle Fiamme Oro e per la terza volta sul podio continentale) e del capitano Luigi Samele (bronzo), completano una giornata indelebile per i ragazzi del commissario tecnico Nicola Zanotti.
**Oggi** sulle pedane della St. Jacobs Halle la terza giornata dei Campionati Europei Basilea 2024 proporrà le gare individuali di spada maschile e sciabola femminile. Per l'Italia i quattro spadisti in pedana saranno Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli e Federico Vismara. Nella sciabola femminile, invece, toccherà alle azzurre Michela Battiston, Martina Criscio, Chiara Mormile e Irene Vecchi.

In una sola giornata due ori, un argento e un bronzo per la scherma italiana

TENNIS, HALLE

### Berrettini, gioia n.50 Oggi tocca a Sinner

**Giornata** agrodolce per i colori azzurri del tennis. All'Atp di Halle, Matteo Berrettini si è qualificato agli ottavi di finale. Ma si fermano Darderi e Arnaldi (al Queen's). Matteo ha battuto lo statunitense Alex Michelsen in due set col punteggio di 76(5) 62. Per l'italiano, che ad Halle aveva già giocato una semifinale nel 2019, il successo è coinciso con la cinquantesima vittoria in carriera sull'erba. La cinquantunesima la andrà a cercare contro un altro americano, Marcus Giron (non prima delle 10), vincitore dell'unico precedente giocato in carriera quattro anni fa nel Masters1000 di Bercy.
Escono sconfitti invece Luciano Darderi, contro il tedesco Jan Lennard Struff 7-6 (2), 5-7, 6-7 (10), e Matteo Arnaldi (al Queen's), da Rinky Hijikata per 7-6 7-6. E oggi tocca anche al numero 1 del mondo Jannik Sinner, impegnato (non prima delle 10), contro Marozsan. Al Queens' Musetti trova l'americano Nakashima (17,30).

# CALCIO
## In vetrina

La Juve ha offerto un biennale da 7,5 milioni a stagione al francese. Ma c'è l'interesse dei rossoneri

# Milan, occhi su Rabiot. Venti d'Arabia per tentare Leao

Rafa Leao, 25 anni

di **Luca Mignani**

**«Motta** è un super allenatore, ha fatto grandi cose in Italia: ottima scelta per la Juventus. Abbiamo giocato insieme al Psg e ci conosciamo bene, ma non è determinante per la mia decisione: lui ha la sua carriera, io la mia». E la telenovela Rabiot continua. La Juventus ha fatto la propria offerta al giocatore che andrà in scadenza il 30 giugno: biennale con opzione sul terzo anno a 7,5 milioni a stagione. La madre-agente Veronique ha preso tempo e ricevuto una chiamata a titolo informativo dal Milan. I bianconeri aspettano e valutano alternative, tra cui Fofana (25 anni, Monaco) nel mirino proprio dei rossoneri.

**Intanto** Giuntoli cerca di chiudere la trattativa per Douglas Luiz dell'Aston Villa: circa 20 milioni, più Iling Junior e McKennie. Lo stop è arrivato dopo il mancato accordo tra gli inglesi e lo statunitense. Le parti si aggiorneranno. Juve sempre su Koopmeiners, poi, per cui l'Atalanta chiede 60 milioni: Huijsen nell'affare per abbassare il prezzo? In difesa dentro Di Gregorio e fuori Szczesny, Di Lorenzo sempre in rottura col Napoli, Calafiori sempre il preferito per il ruolo di centrale. In avanti, invece, è caccia gli esterni: Sancho e Adeyemi, Saelemaekers e Wimmer nella lista. Con il punto di domanda su Chiesa: contratto in scadenza nel 2025, se ne parlerà dopo gli Europei, ma intanto oltre a Napoli e Roma si fa avanti anche il Bayern Monaco. Punto di domanda che permane anche al Milan su Zirkzee: resta il nodo commissioni (15 milioni richiesti dall'agente, la società non vuole arrivare alla doppia cifra), dopo il sì del giocatore che, nel frattempo, è tornato nei pensieri del Machester United. I rossoneri continuano a puntare l'olandese e tengono Dovbyk del Girona (apprezzato anche da Arsenal, Atletico e Napoli) come prima alternativa. L'Al Hilal, poi, sarebbe pronto a presentate un'offerta a tre cifre per Leao: la clausola è di 175 milioni, il giocatore non sembra attratto dall'Arabia Saudita al momento. A centrocampo salgono le quotazioni di Wieffer del Feyenoord, in corsia si valuta Emerson Palmieri (West Ham) solo in caso di partenza di Theo Hernandez. Per portare via il francese, in scadenza nel 2026, servirà comunque una super proposta.

# Di Canio, bomber con la racchetta

# «Napoli, Conte da solo non basta C'è una squadra da rivoluzionare Fonseca: il Diavolo ha scelto bene»

L'ex stella del West Ham fa le carte alla prossima stagione: «La città 'azzurra' può essere soffocante» Dalla televisione a nuove super sfide, in campo alla Illumia Padel Cup con Totti, Vieri, Albertini e Mancini

Di Canio all'Illumia Padel Cup

di **Gianmarco Marchini**
BOLOGNA

**Paolo** Di Canio non butta mai la pallina di là. Ogni colpo ha sempre un senso. Tanto con le parole, quanto su un campo da padel dove sabato e domenica sfiderà altre ex stelle del calcio italiano: Totti, Vieri, Albertini, Mancini e tanti altri riuniti sotto la regia di Tomas Locatelli per la terza edizione della 'Illumia Padel Cup'. «Farò coppia con Alessandro Budel – spiega l'ex attaccante di Lazio, Juve, Milan e West Ham –. Siamo due combattenti, daremo molto fastidio». Il primo anno vinsero Totti e Candela, l'estate scorsa la coppia Toni-Ceccarelli. Quest'anno pronostico apertissimo: come per gli Europei in corso e la serie A.

**Di Canio, che impressione le hanno fatto l'Italia e le altre?**

«Spalletti ha meno qualità di Francia, Germania e Spagna, ma ha creato un gruppo tenace, di ragazzi che vogliono esserci. Un gruppo che, in gran parte, ha la memoria storica dell'impresa di tre anni fa, con tutto il trasporto che ci fu per Vialli. Luciano è uno spirituale, ha saputo cavalcare quel sentimento, ma non in modo patetico. Gli azzurri sono più squadra di tutti: per questo potranno dire la loro».

**Un altro che sa cavalcare i sentimenti è Antonio Conte: il suo Napoli può essere la vera avversaria dell'Inter?**

«L'Inter vince e non vende, anzi compra. Di cosa parliamo? Inzaghi è 'costretto' ad arrivare primo. Conte da solo ti può dare due-tre-quattro posizioni in più: ma il Napoli è arrivato nono e quindi con questa rosa può arrivare quinto-sesto. Dipenderà da che mercato faranno: se rimangono questi difensori e questi centrocampisti, è difficile; bisognerà capire se restano Kvara e Osimhen e come restano. I tifosi sono felici perché Antonio è garanzia di impegno. Ma lui può rendere se è se stesso, dicendo anche cose forti, sfogandosi. E questo può incendiare una città come quella azzurra che - lo dico nell'accezione più positiva avendoci giocato - è una città meravigliosamente ossessionata e soffocante. Allora mi chiedo: De Laurentiis resterà al suo posto? Se la squadra vince, sì. E' una situazione infiammabile».

Per Di Canio Conte potrà aiutare il Napoli, ma dovrà essere ascoltato da ADL

**Molto più comodo un profilo come Fonseca...**

«Il Milan ha fatto una scelta in linea con il suo progetto, centrato sui giovani e sulla tecnica. Fonseca è uno che fa un calcio moderno, propositivo, sa migliorare i giocatori. Poi anche qui bisogna vedere cosa ne sarà di Leao: rimane? O lo vendi per essere più squadra? Certo, è uno che i colpi li ha, ma trotterella, si sente bello. E' come avere un Mbappé, ma dieci categorie inferiori. Non a caso, Ancelotti ha detto che lo prenderebbe a calci nel sedere se lo allenasse».

**E Thiago Motta alla Juve che sensazioni le dà?**

«Mi sembra nelle premesse di rivedere quello che successe con Maifredi nell'estate del 1990, quando si passò dalla tradizione di Trapattoni al nuovo. Arrivammo io, De Marchi e Luppi dal Bologna di Maifredi, poi Orlando, Baggio, Hassler. Fu rottura col passato: iniziammo bene, contendendo il titolo alla Samp fino all'inizio del girone di ritorno. Poi il crollo: varie liti nello spogliatoio, settimo posto e Juve fuori dall'Europa. Ecco rivedo tante analogie: ricambio societario, nuova linea tecnica. Possono fare cose interessanti per il futuro, ma bisognerà vedere che giocatori daranno a Motta».

**Si parla di Calafiori...**

«E' un difensore moderno, ha personalità e applicazione: ma, come si è visto anche con l'Italia, deve migliorare nelle letture. Perché se sbagli un intervento e prendi gol, al Bologna pesa il giusto: alla Juve, invece, pesa tantissimo».



MOTTA ALLA CORTE DELLA JUVE

**«Insieme possono fare cose interessanti ma bisognerà vedere che giocatori daranno ora a Thiago»**

## CALCIO
**Le trattative delle lombarde**

# Inter-Milan, "sportellate" di mercato
# Derby d'oltremanica per Cash

Sul terzino destro polacco dell'Aston Villa entrambi i club come alternativa a Emerson Royal e Dumfries
I nerazzurri decisi a puntare sul giovane Leoni da lasciare un altro anno alla Samp. Sensi in uscita

di **Luca Mignani**
MILANO

**Dal campo al mercato,** potrebbe profilarsi un altro derby tra Inter e Milan. Oggetto dei desideri: Matty Cash *(nella foto)*, 26 anni, terzino destro polacco di proprietà dell'Aston Villa. I rossoneri lo hanno segnato sull'agenda, anche se nel ballottaggio con Emerson Royal del Tottenham sembra favorito il brasiliano ex Barcellona e Betis. Oltre a un esterno, peraltro, il Milan cerca un centrale: contatti con Diogo Leite (Union Berlino) e col duttile Kiwior dell'Arsenal. Tornando a Cash, per l'Inter è considerato una delle prime alternative a Dumfries: la trattativa per il rinnovo dell'olandese resta infatti in fase di stallo.

**Il giocatore** stesso, impegnato agli Europei con la sua nazionale, lancia messaggi contrastanti: da un lato esprime il suo amore per l'Inter, dall'altro non nasconde il sogno di giocare in Premier. E in Inghilterra proprio l'Aston Villa, di recente, ha dimostrato interesse nei confronti dell'esterno di Inzaghi. Così, valutazioni in corso su Cash oltre che sullo svizzero Ndoye, 23 anni, del Bologna. Altro contatto poi, ieri, con il Genoa. All'ordine del giorno il vice Sommer e soprattutto, in prospettiva, futuro numero uno nerazzurro: manca solo l'annuncio per Josep Martinez. Accordo sulla valutazione del portiere 26enne (circa 15 milioni) e contropartita tecnica individuata in Oristanio, classe 2002, di rientro dalla stagione in prestito al Cagliari.

**A proposito di giovani,** oltre al centrocampista 22enne statunitense Tessmann (6 gol e 3 assist con il Venezia) che i nerazzurri vorrebbero prendere e poi lasciare un altro anno in laguna, occhi puntati anche su Leoni, apprezzato sempre in Serie B con la maglia della Sampdoria. La formula potrebbe essere la stessa con il 17enne: acquisto e cessione in prestito per un altro anno al club ligure. In uscita, invece, Sensi (appena 4 partite in campionato per un totale di 43 minuti) è in scadenza e ha sul tavolo una proposta del Como.

**In scadenza** c'è anche Sanchez (4 reti e 5 assist stagionali) che valuta un ritorno all'Udinese. In attacco, poi, permane la "grana" Arnautovic che blocca l'obiettivo Gudmundsson, in un reparto comunque già rinforzato dall'arrivo di Taremi (11 reti e 7 assist nell'ultima annata al Porto per il 31enne iraniano). Per l'austriaco si è fatta avanti la Fiorentina, oltre a club turchi come Galatasaray e Besiktas. La punta però, sotto contratto per un altro anno, ha intenzione di rimanere in nerazzurro anche la prossima stagione. Chi non rimarrà, con ogni probabilità, è Valentin Carboni: il talentuoso 19enne, di rientro dal prestito al Monza.



LA "GRANA" ARNAUTOVIC

**Piace a Galatasaray Fiorentina e Besiktas ma l'austriaco vuole restare a Milano**

Teun Koopmeiners, 26 anni

ATALANTA

### Huijsen per "Koop" La Juve tenta la Dea

BERGAMO

**Potrebbe parlare** solo in olandese la trattativa che la Juventus vuole avviare con l'Atalanta per avere Teun Koopmeiners, 15 gol nella scorsa stagione, inserendo come contropartita tecnica il 19enne difensore olandese, ma di passaporto spagnolo, Dean Huijsen, richiesto da diversi top club di Premier League.

**Il corazziere** classe 2005 è rientrato in bianconero dopo un semestre in prestito alla Roma in cui ha fatto bene e avrebbe le caratteristiche giuste per tamponare fino a febbraio-marzo l'assenza dell'infortunato Giorgio Scalvini.

**La dirigenza** nerazzurra valuta RoboKoop intorno ai 60 milioni e non farà sconti. L'inserimento di Huijsen, centrale difensivo di prospettiva, potrebbe abbassare il prezzo del numero 7 di 15 milioni ma in ogni caso ne servirebbero altri 45, una cifra che al momento sembra lontana per il club bianconero. **Fab.Car.**

SERIE B

### Dietrofront Brescia Bianchi può restare

**Il Brescia** continua a cercare un'altra punta da affiancare a Moncini e Borrelli, ma ha deciso di non lasciar partire Bianchi. L'intenzione è quella di individuare il profilo giusto (Mendes?) per completare il reparto. Cistana sembra deciso a proseguire con le Rondinelle, si intensificano i contatti con Corrado per la fascia sinistra. **Luca Marinoni**

SERIE B

### Cremonese "green" L'obiettivo è Felici

**La Cremonese** vuole ringiovanire la rosa per tentare di nuovo il salto in serie A. In questo senso potrebbe salutare Majer, avvicinato con insistenza al Pisa. Per quel che riguarda gli obiettivi, stanno crescendo le quotazioni di Felici, che l'anno scorso ha fatto molto bene con la FeralpiSalò. **L.M.**

Andrea Belotti con la maglia della Fiorentina: è nel mirino del Como

La matricola lariana

## Como-Roma: accordo per Belotti Il "Gallo" però vuole le coppe

COMO

**Il Como** ha raggiunto un accordo con la Roma per il trasferimento definitivo di Andrea Belotti, per 5 milioni: manca l'ok del centravanti che vuole le coppe, piace al Betis Siviglia ma vuole Firenze. Affare ormai fatto per l'arrivo di Alberto Dossena, il difensore del Cagliari tornerà a fare coppia al centro della difesa con il suo gemello Edoardo Goldaniga. Si sta sbloccando anche l'affare con il giocatore iracheno Ali Jasim: il presidente dell'Al Kahrbaa si è convinto a cedere il funambolo della nazionale, per una cifra intorno ai 500mila euro. Il club sfoltisce il reparto attaccanti Jean Pierre Nsame va in prestito al Legia Varsavia, con diritto di riscatto, mentre Alberto Cerri che non è stato riscattato dall'Empoli è tornato a Como verrà ceduto a breve. **Enrico Levrini**

I CAMPIONI DI CASA NOSTRA
''Saranno famosi''

# Volley a Sondrio, passione infinita

## Savaris: «Quanti giovani in palestra Vincere? No, conta di più fare sport»

Se le prime squadre soffrono nei rispettivi campionati regionali, l'attività di base registra numeri record
Il presidente: «A Colico abbiamo chiuso la stagione... mai vista così tanta gente. La strada è quella giusta»

La squadra di Sondrio di Stefano Bergognoni e Mattia Castellazzi è arrivata sesta al Trofeo delle Province. Foto sotto: le soddisfazioni maggiori sono arrivate dal movimento giovanile

VOLLEY
di **Fulvio D'Eri**

**Il movimento del volley** giovanile valtellinese è in gran salute! A farci il quadro della situazione è il presidentissimo della Fipav di Sondrio Bruno Savaris che, terminati i raggruppamenti riservati al minivolley, traccia un bilancio della stagione.

Una stagione ottima per le giovanili mentre per quel che riguarda le cosiddette "prime squadre" la situazione non è stata propriamente rosea e le soddisfazioni si sono potute contare col contagocce.

**Tra i più piccoli, invece**, tutto è filato liscio. Tre i concentramenti provinciali del minivolley che hanno visto impegnate in ogni tappa oltre 400 miniatleti, tra femmine e maschi. «Il settore del minivolley ci dà sempre tante soddisfazioni - commenta Bruno Savaris – e i numeri della partecipazione ai raggruppamenti organizzati sono stati da capogiro. A Samolaco, nella sede di Tremenda XXL, si è tenuta la prima kermesse del minivolley organizzata dalla Pallavolo Chiavenna, si sono cimentati 420 bambine e bambini che hanno dato spettacolo per tutta la giornata. Gran presenza anche a Fusine, sul campo sportivo locale per l'organizzazione della Nuova Sondrio Sportiva. E Poi il gran finale a Colico».

**Il presidente sondriese** aggiunge: «Il nostro movimento giovanile è in salute, sono oltre 700 i tesserati dal minivolley all'under 12. Il 12 maggio nelle 6 palestre del capoluogo e di Albosaggia si sono disputate le finali provinciali under 12 mista. Finali vinte per la cronaca dalla Nuova Sondrio Sportiva. Speriamo che queste nuove leve vadano poi a rimpinguare le prime squadre delle società valtellinesi in un prossimo futuro».

**Infine i sesti posti centrati** dalle due rappresentative al Torneo delle Province. «Sì, la femminile guidata da Valerio Scarinzi e da Filippo Salerno e quella maschile di Stefano Bergognoni e Mattia Castellazzi hanno centrato un dignitoso 6° posto. E se non avessimo avuto un girone di qualificazione proibitivo, avremmo potuto conquistare anche un piazzamento migliore. Questo è però il nostro livello».

L'attività in generale si è svolta senza scossoni, i numeri della pallavolo in provincia di Sondrio sono, come sempre, impressionanti. «Stiamo raggiungendo il numero di tesserati del preCovid (circa 2300 ndr), quest'anno ne abbiamo avuti 2200 (2000 circa femmine e 200 maschi in linea con il dato nazionale), tutto sta rientrando nella normalità».

A febbraio 2025 ci saranno le elezioni per il rinnovo delle cariche provinciali e Savaris e la sua squadra hanno già comunicato che non si ripresenteranno.



TROFEO DELLE PROVINCE

**Le rappresentative si sono piazzate al sesto posto «Era un girone di ferro meritavamo sicuramente di più»**

# SPORT VARI
## In vetrina

LA 18ª EDIZIONE DEL CHALLENGER

## Aspria Tennis Cup, a Milano sarà battaglia tra quattro ex numeri 1 Under 18

TENNIS

**Sarà Albert Ramos-Vinolas** ad aprire la lista dei favoriti nella 18ª "Aspria Tennis Cup", il challenger di Milano al via domenica 23 giugno con le qualificazioni sui campi in terra battuta dell'Harbour Club di via Cascina Bellaria. Lo spagnolo, sceso al n°108 del mondo, vanta due vittorie nelle edizioni del 2011 e 2014 e un passato di tutto rispetto, con un best ranking al n°17, una finale al Masters 1000 di Montecarlo, i quarti al Roland Garros e una vittoria su Roger Federer a Shanghai. Alle sue spalle il peruviano Juan Pablo Varillas (n°60 lo scorso anno), il kazako Dmitry Popko e il francese Jules Marie. Ad attirare l'attezione sarà la presenza di quattro ex numeri 1 nella classifica mondiale under 18. Il più atteso è il Martin Landaluce, re degli US Open nel 2022 e in caccia della top-300, il suo cammino partirà dalle qualificazioni. Sicuri di un posto in tabellone sono invece il messicano Rodrigo Pacheco Mendez (nel 2023 ha vinto gli Internazionali d'Italia juniore a Milano) e il russo Yaroslav Demin. In coppia si sono imposti nel doppio del Roland Garros e Demin è giunto in finale a Wimbledon. Il più esperto del quartetto è il taiwanese Chun-Hsin Tseng, qualche anno fa autore della doppietta Roland Garros-Wimbledon.

**Silvio De Sanctis**

Demin-Pacheco Mendez in coppia al Roland Garros

# L'Olimpia pesca in Nba
# È Brooks l'erede di Hall

LeDay a un passo dal ritorno al Forum, Rodriguez annuncia il ritiro a 38 anni

BASKET
di **Sandro Pugliese**

**Il gioco di parole** è la prima cosa che viene in mente, Armoni Brooks sarà un biancorosso dell'Armani Milano per le prossime due stagioni. L'obiettivo è che possa essere ricordato in futuro molto di più che per una battuta scontata la nuova guardia dell'Olimpia Milano che è stata annunciata nel pomeriggio di ieri. Praticamente è come se fosse il sostituito di Devon Hall, appena partito per il Fenerbahce, una guardia fisica di 195 cm, classe 1998, con buone doti da tiratore.

**Sarà la sua prima volta** in Europa, dopo un lungo peregrinare tra NBA (84 presenze e 6.6 punti di media tra Rockets, Raptors e Nets) e G-League nel mondo del basket americano. «Sono super entusiasta di unirmi alla famiglia dell'Olimpia Milano. Mi sento fortunato di avere ricevuto questa grande opportunità e darò il meglio di me stesso ogni giorno per essere sicuro di vincere il più alto numero di partite possibile». L'Olimpia rimane alle prese con i rinnovi di Tonut e Melli sul fronte italiani, che si trovano a Folgaria per il ritiro della Nazionale.

**Due tuffi nel passato** per gli appassionati biancorossi, quello positivo che è ad un passo il ritorno al Forum di Zach LeDay, uno degli eroi delle Final Four di Eurolega del 2021, l'altro più amaro è il ritiro dell'anima di quella squadra: Sergio Rodriguez ha annunciato il suo addio al basket a 38 anni, di cui gli ultimi 20 passati a dispensare sorrisi e pallacanestro a tutte le latitudini.



Armoni Brooks guardia fisica di 195 centimetri guardia, 26 anni con buone doti da tiratore al primo anno in Europa

### Da Novara a Milano: ecco la centrale Guidi «Non vedo l'ora di dare il mio contributo»

VOLLEY

**Nuovo arrivo** in casa Vero Volley Milano che ha completato la sua rivoluzione a livello di centrali. Dopo aver salutato Raphaela Folie, Dana Rettke e Sonia Candi, confermando solo Laura Heyrman, la società del Consorzio ha ingaggiato oltre a Anna Danesi e Hena Kurtagic anche Ludovica Guidi (*nella foto*).

**La toscana,** classe '92, è reduce dalle esperienze con Savino del Bene Scandicci e Igor Gorgonzola Novara, in cui in due anni è riuscita a conquistare rispettivamente CEV Cup e Challenge Cup. Dall'alto dei suoi 186 centimetri potrà dare una bella mano a muro in una stagione ricca di impegni, dalla Champions al campionato senza dimenticare il Mondiale per club. «Sono molto onorata di poter vestire una maglia così prestigiosa l'anno prossimo - le prime parole di Guidi -. Vero Volley è un club con grandissime ambizioni, la scorsa stagione ha lottato su più fronti, fino a una storica finale di Champions League». Non vedo l'ora di dare il mio contributo in una stagione che sarà lunga e intensa; l'obiettivo principale è giocare ogni competizione al meglio delle nostre possibilità». **Andrea Gussoni**

Serie A2

# Brienza dopo Cagnardi Cantù cambia ancora

BASKET

**Ieri l'esonero** di Devis Cagnardi, ora l'annuncio in arrivo di Nicola Brienza (*nella foto*). Sono giornate piene in casa Cantù dopo il terzo mancato assalto alla Serie A. E allora spazio ad un coach di ritorno, che quest'anno con Pistoia, oltre ai playoff, si è preso anche il premio di miglior allenatore della massima serie. La decisione di esonerare Cagnardi è stata presa dopo un incontro con il presidente Roberto Allievi, a una settimana dal ko in gara 4 della finale promozione contro Trieste.

**Cagnardi,** ancora sotto contratto per un altro anno, non ha trovato un accordo per la rescissione e resta in attesa di nuove opportunità, con voci che lo collegano a un possibile ritorno ad Agrigento o a un coinvolgimento (difficile) con la Fortitudo Bologna. L'arrivo di Brienza segna il terzo cambio di allenatore in tre stagioni consecutive per Cantù, un chiaro segnale della determinazione del club nel voler raggiungere l'obiettivo promozione. Brienza, già conosciuto e apprezzato nell'ambiente canturino, è pronto a iniziare la pianificazione del nuovo roster insieme al GM Sandro Santoro, che ha ricevuto pieni poteri per gestire il mercato. Tra le prime questioni sul tavolo c'è la posizione del direttore sportivo Fabrizio Frates, che potrebbe non essere confermato. Anche Tommaso Sacchetti, quest'anno secondo assistente, è in bilico, mentre Mattia Costacurta potrebbe avanzare a terzo allenatore, a patto di risolvere il nodo di un eventuale doppio ruolo con il settore giovanile del PGC.

**La dirigenza** intanto sta lavorando sul fronte societario: il consiglio di amministrazione è stato ampliato con l'ingresso di Giuseppe Joe Rizzello, amministratore delegato di ASM Global Italia, il colosso americano che gestirà la nuova Arena di Cantù. Questo ingresso segna una svolta importante, con l'obiettivo di espandere il brand di Cantù non solo a livello nazionale ma anche internazionale. Sul fronte del roster, il rinnovo di Moraschini, nonostante l'infortunio che lo terrà fuori per tre mesi, rimane una priorità. Con l'annuncio imminente di Nicola Brienza come nuovo allenatore, Cantù si prepara a una nuova stagione con rinnovate ambizioni e una struttura societaria rafforzata.

**Alessandro Maggi**

# Linea Gotica

## Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

IN EDICOLA
A € 8,90 IN PIÙ
Tutte le nostre iniziative su
store.quotidiano.net

in collaborazione con
editoriale Programma

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decine le strutture costruite dalle truppe tedesche, con l'ausilio di prigionieri di guerra e manovalanza locale, e destinate a contenere l'avanzata degli Alleati: quello che Churchill aveva definito "ventre molle" dell'Italia si rivelò in realtà ben più duro del previsto, e le truppe alleate ci misero quasi due anni per risalire la penisola. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Qui si svolsero cruente battaglie che fecero più di 100.000 morti fra militari e civili: benché spesso dimenticati, furono quegli scontri feroci a plasmare il Paese che conosciamo oggi.

Quotidiano Nazionale | IL GIORNO | il Resto del Carlino | LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

SPECIALE

# Europei

Per informazioni e segnalazioni scrivi a: **sport@quotidiano.net**

## Il primo vero esame alle 21 contro la Spagna

# ITALIA, VOGLIA DI FIESTA

**Mola** all'interno

Il commento

### Una rivoluzione con la firma di Spalletti

**Giuseppe Tassi**

Fosse vivo Gianni Brera, si stropiccerebbe gli occhi. La Nazionale degli 'italianuzzi', tutta difesa e contropiede, ha subito una rivoluzione genetica.
Questa sera a Gelsenkirchen, nel secondo atto degli Europei tedeschi, minaccia di rubare alla Spagna lo scettro del "tiki taka", di comandare gioco e possesso palla come impone l'abate Spalletti. In altre parole un'Italia che va all'attacco, che si prende rischi ma si gode l'ebbrezza di un calcio dominante. In sintonia con gli allenatori 'giochisti', che stanno raccogliendo sempre più consensi anche in Serie A.
Ma poiché l'avversario è di quelli tosti, ha un talento cristallino come il sedicenne Yamal e nuove risorse tattiche portate dal ct De La Fuente, Spalletti ha pensato bene di copiare i suoi predecessori, che seppero battere la Spagna agli Europei.
Ritiro blindato, con tanto di drone a sorvegliare gli accessi, come il Conte del 2012, che piegò la Spagna in 90 minuti e calcio aggressivo alla maniera di Mancini, che battè la Roja ai calci di rigore nel 2021 prima del trionfo di Wembley.
Comunque sia, ci sarà bisogno di una grande Italia per contenere le Furie Rosse. Con un calcio di buona qualità, pressing alto, senso del gruppo e spinta atletica inesauribile.
Ma dopo tanti ragionamenti tecnici e strategici nella notte di Gelsenkirchen servirà soprattutto il gol. Perché il calcio alla fine è aggrappato a quell'emozione, a una rete che si gonfia.
L'auspicio è che dopo Bastoni e Barella, colonne interiste della Nazionale ma non certo goleador di razza, tocchi a Scamacca firmare una serata speciale. E' lui il centravanti della nuova era, l'uomo che incarna le speranze tinte di azzurro.

UNA PARTITA CHIAVE

### Pari fra Croazia e Albania: abbiamo già il match point per gli ottavi

All'interno

L'INTERVISTA

### L'ex ct Prandelli «Questa sfida può dare la svolta agli azzurri»

**Rabotti** all'interno

UEFA EURO 2024

# SPECIALE EUROPEI

La partitissima alle 21

# Italia, è la notte giusta per volare

# Spalletti sfida la Spagna col gioco Prima chance di prendersi gli ottavi L'energia di Cristante in mediana

La classica vale la vetta del Girone B, negli ultimi due tornei continentali abbiamo avuto la meglio noi La 'Roja' con De la Fuente ha cambiato volto. Il ct: «Ma non pensiamoli più forti di quello che sono»

dall'inviato **Giulio Mola**
GELSENKIRCHEN (Germania)

**«Andremo in campo** vestiti bene e con le divise firmate, ma pronti anche a sporcarci. Se si dà il pallino in mano agli avversari, da questa partita se ne esce male». Luciano Spalletti manda un chiaro avviso ai "naviganti" (lo spogliatoio azzurro) in attesa di sfidare la Spagna infarcita di talenti in un match che, in caso di vittoria, può valere la testa del girone. Ma il ct dell'Italia, alla vigilia di una delle partite più importanti della sua carriera («E' vero, lo è. Tutti abbiamo delle storie da raccontare e i calciatori se ne accorgeranno alla mia età») lancia pure una sorta di "provocazione" alle Furie rosse: «Non sopravvalutiamoli». Il che non vuol dire ridimensionare gli avversari («La Spagna è diventata quello che è perché ha avuto il coraggio nel tempo di mantenere la stessa idea di calcio»), ma caricare con la giusta autostima un gruppo che sa benissimo di dover sostenere l'esame di maturità nella notte di Gelsenkirchen.

**E poi la qualificazione** è una strada più in discesa dopo la nuova e clamorosa frenata di ieri della Croazia con l'Albania. A poche ore dalla sfida della Veltins Arena con la Roja siamo in buona posizione per conquistare l'accesso agli ottavi: vincere vorrebbe dire ipotecare il primo posto, con un eventuale pareggio, invece, basterebbe non perdere contro la Croazia per passare. Se la Spagna dovesse batterci, l'unica differenza sarebbe che, in caso di sconfitta contro la Croazia, l'Italia scivolerebbe al terzo posto ma con ottime probabilità di rientrare tra le quattro migliori terze.

**Non è però questo** il momento dei calcoli, il ct e il gruppo si concentrano solo sulla partita per scrivere una meravigliosa storia di pallone. Quella di stasera sarà la panchina numero dodici di Spalletti in Nazionale e l'unico incrocio con una big (l'Inghilterra) non è andato bene. Ma la sua Italia sta crescendo ed è lecito aspettarsi che si alzi il livello. «Vedremo di che pasta siamo fatti contro uno degli avversari più forti». E dà un'idea del tipo di partita che vuole: «Dobbiamo metterci la qualità e aggressività che impediscono loro di portarti in giro per il campo, perché sennò loro lo fanno per davvero. Perché da un punto di vista della rapidità esistono delle distanze: la Spagna ha tempi di reazione migliori. Nelle velocità medie e alte sono molto più intensi di noi, il loro più veloce va a 34 all'ora, noi nessuno oltre i 29 e noi invece abbiamo preso qualche ripartenza di troppo». Tutto questo con una raccomandazione: «Non bisogna comunque pensarli più forti di quello che sono».

**Nessun indizio** sulle scelte («La formazione non la dico il giorno prima, perché anche dalla Spagna non mi è arrivata nessuna notizia») e si potrebbe pensare alla conferma in blocco della squadra che ha battuto l'Albania anche se uno fra Mancini, Darmian, Retegui e Cristante (quest'ultimo al posto di Pellegrini per irrobustire la mediana) è in rampa di lancio. Il resto sono battute sparse: dalla scelta del rigorista («Ne ho almeno sei, da Scamacca a Calafiori») all'elogio di Morata («Non è pigro, corre tantissimo»). Con una preghiera finale rivolta ai suoi calciatori: «Prepariamoci a subire la qualità della Spagna ma dobbiamo mantenere la voglia matta di fare la partita. Non vogliamo uscire dal campo con il rimpianto di non aver provato a fare le nostre cose».

Luciano Spalletti, 65 anni, una sola sconfitta in undici gare alla guida dell'Italia

RITROVIAMO UNA BIG

**Per Luciano alla guida della Nazionale l'unica sconfitta è stata contro l'Inghilterra a ottobre**

## Quell'Inno che non si canterà

**A prescindere dall'esito della partita e dalla qualità delle prestazioni dei singoli, stasera la differenza tra italiani e spagnoli sarà chiarissima già prima del calcio d'inizio. Adesso ve la spiego, con tanto di comica finale. C'era un tempo in cui gli Azzurri del pallone non cantavano l'inno di Mameli a squarciagola, come invece fanno adesso. Andate a riguardarvi il cerimoniale di Italia-Germania, finale del Mundial del 1982: dal santo Zoff a Pablito Rossi, tutti muti durante l'esecuzione di Fratelli d'Italia. Non è che non fossero patrioti, i ragazzi del ct Enzo Bearzot: semplicemente, non usava e la illustre pedagogia di un grande italiano come il presidente Carlo Azeglio Ciampi era ancora lontana. Ma la cosa buffa è che per difendere (si fa per dire) gli afoni campioni del mondo, beh, ci fu chi disse: smettetela con le polemiche assurde, anche i calciatori della Spagna l'inno non lo cantano mai eppure nessuno ha nulla da obiettare.**

**Ora, per cortesia, stasera non cadete nell'errore. Sentirete le voci di Donnarumma e Barella, ma non quelle di Morata e Pedri, d'accordo. Non per una diversa concezione di amor patrio, no. L'inno della Spagna è solo musicale, niente versi, niente testo. Giuro che non è un fake news, di questi tempi è sempre meglio precisare.**

La vigilia

## Casa Azzurri, folla di tifosi E arriva Tananai

dall'inviato
ISERLOHN

**Dopo i nuvoloni grigi** carichi d'acqua dei giorni scorsi, spunta finalmente il sole nella tiepida giornata di Iserlohn. L'allenamento delle 17 è rigorosamente a porte chiuse, ma davanti alle transenne non sono in pochi quelli che si fermano anche per respirare aria di nazionale. La vittoria con l'Albania ha riacceso la passione, anche i calciatori avvertono l'affetto che li circonda: «E' bellissimo incontrare tanti italiani che sono arrivati sin qui – dice Folorunsho – anche per chi come me è appena entrato nel gruppo e non smette di sognare". Stasera a Gelsenkirchen saranno 11.600.

Casa Azzurri, distante poche centinaia di metri dall'Hemberg Stadion, invece ribolle d'entusiasmo. Dopo le 16 ci sono code per entrare, i tifosi italiani sono tantissimi come lo sono stati nell'ultima settimana: fino a due giorni fa c'erano state ben 13mila registrazioni nello spazio allestito per supporter e partner della Figc. All'interno di Casa Azzurri c'è la possibilità di visitare la mostra Sfumature di Azzurro con i cimeli del Museo del Calcio e di partecipare a varie attività di intrattenimento. Ieri l'ospite d'onore è stato Tananai, accolto con grandissimo entusiasmo da centinaia di fan che hanno assistito in serata all'atteso concerto. Prima di salire sul palco di Casa Azzurri, il cantante (**nella foto**) si era recato all'allenamento ed era stato accolto dal presidente Gravina e dal capodelegazione Buffon e si era affacciato nello spogliatoio per salutare tecnico e giocatori.

**Giulio Mola**

# Insidia Yamal, il re dei ragazzini terribili

L'esterno del Barcellona, 16 anni, macina record ed è lo spauracchio della sfida di stasera. Guler e Musiala gli altri baby fenomeni

Lamine Yamal, 16 anni, ha già collezionato otto presenze con due gol nella nazionale spagnola. Nel riquadro Arda Guler, 19enne turco del Real

dall'inviato **Giulio Mola**
GELSENKIRCHEN (Germania)

**E' l'Europeo** dei "grandi vecchi", quelli come Pepe (a 41 anni e 113 giorni il giocatore più anziano della manifestazione) e Cristiano Ronaldo (sesta partecipazione, un record) che non hanno intenzione di smettere. Ma in Germania c'è una vera e propria passerella di giovanissimi fenomeni, perché non sono pochi i ct che hanno deciso di scommettere sul talento della Generazione Z. La Spagna, che già può contare sull'esperienza dei vari Morata, Carvajal e Rodri, punta tantissimo su due ragazzini terribili del Barcellona: il più noto Lamine Yamal (classe 2007) che già nella gara d'esordio con la Croazia ha fatto luccicare gli occhi agli amanti del bel calcio. E con lui c'è Fermin Lopez, centrocampista classe 2003, pronto a prendersi il centrocampo delle Furie Rosse. Senza dimenticare Nico Williams, temibilissimo attaccante classe 2002, pure lui passato dai campetti del parco alla vetrina di Germania 2024.

**Ma le prime partite** dell'Europeo hanno esaltato le qualità anche di altri giovanotti. Uno su tutti, Arda Guler: martedì è entrato nella storia perché il turco con i suoi 19 anni e 114 giorni è diventato il più giovane di sempre a segnare al debutto in un Europeo. Un po' ferro e un po' piuma, il centrocampista di Montella viene definito il Messi "in pectore" del Real per il suo mancino potente e preciso. Insomma, una specie di predestinato e che per ora sta facendo le fortune della Turchia come il compagno di nazionale Kenan Yildiz, che già con la Juventus ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Dribbling e carattere, ambidestro: e soprattutto vede benissimo la porta.

**Brilla pure** la stella di Conceicao junior. Figlio d'arte, vero, perché papà è il suo mito e l'ha allenato. Il giovanotto è cresciuto con un paragone ingombrante, non ha sfondato all'Ajax ma adesso si sta prendendo le sue prime soddisfazioni: l'altra sera il 21enne, all'esordio ufficiale con la maglia del Portogallo e al fianco del suo idolo CR7, ha segnato il gol vittoria contro la Repubblica Ceca. Attaccante esterno che può giocare su entrambe le fasce, è al Porto dal 2018 dopo aver iniziato nelle giovanili dello Sporting (a parte la stagione 2022-23 all'Ajax). Ma di giovani talenti ce ne sono tanti altri da seguire con attenzione: dal giovane centrocampista (classe 2005) dell'Inghilterra, Kobbie Mainoo al francese classe 2006 Warren Zaire-Emery, prodotto del vivaio del Psg. Folli, brillanti e sfacciati. Tutti fratellini dello spagnolo Yamal.

# Croazia e Albania, ecco l'assist all'Italia

# Pareggio show: Modric & co. spalle al muro

Gjasula firma il 2-2 al 95' dopo l'autogol che sembrava condannare i suoi, la squadra di Dalic non ha più la feroce energia degli ultimi anni

**A COLONIA FINISCE 1-1**

## McTominay è un'illusione Shaqiri rialza la Svizzera

| | |
|---|---|
| SCOZIA | 1 |
| SVIZZERA | 1 |

**SCOZIA (3-4-3):** Gunn 7; Hanley 6.5, Hendry 5.5, Tierney 5.5 (16' st McKenna 5.5); Ralston 5, Gilmour 6 (34' st Mclean sv), McGregor 6.5, Robertson 6.5; McTominay 7.5, Adams 6 (45' st Shankland sv), McGinn 6.5 (45' st Christie sv). Allenatore: Clarke 6.5
**SVIZZERA (3-5-2):** Sommer 6.5; Schar 5, Akanji 6.5, Rodriguez 5.5; Widmer, 6.5 (41' st Stergiou sv), Xhaka 6, Freuler 5.5 (30' st Sierro 5.5), Aebischer 5.5, Ndoye 7 (41' st Amdouni 6); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Vargas 5.5 (30' st Rieder 6). Allenatore: Yakin 6.5.
**Arbitro:** Kruzliak (Slo) 7.
**Reti:** 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri.
**Note:** Ammoniti: McTominay, McKenna, McGinn, Rodriguez, Sierro.

| | |
|---|---|
| CROAZIA | 2 |
| ALBANIA | 2 |

**CROAZIA (4-3-3):** Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5.5, Perisic 6 (39' st Sosa sv); Modric 6, Brozovic 5 (1' st Mario Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1' st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24' st Budimir 6.5), Kramaric 6.5 (39' st Baturina sv). Allenatore: Dalic 6.
**ALBANIA (4-2-3-1):** Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40' st Hoxha sv); Asani 6.5 (19' st Seferi 6), Bajrami 6, Laci 7 (27' st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40' st Daku sv). Allenatore: Sylvinho 6.5.
**Arbitro:** Letexier (Fra) 6.
**Reti:** 11' pt Laci; 29' st Kramaric, 31' st aut. Gjasula, 50' st Gjasula.
**Note:** ammoniti: Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia. Recupero: 1'; 8'.

di **Lorenzo Longhi**

**Spettacolare**, emozionante, calcisticamente drammatico: il 2-2 tra Croazia e Albania, ieri ad Amburgo, ha vissuto di fughe e recuperi, di orgoglio e di protagonisti degni di un ipotetico viaggio dell'eroe. Uno su tutti: Klaus Gjasula, 34enne centrocampista del Darmstadt, albanese di Tirana ma tedesco di cittadinanza, il cui beffardo autogol aveva completato nella ripresa la rimonta croata da 0-1 (Laci di testa all'11') a 2-1 tra 74' e 76' (Kramaric e l'autorete), roba da psicodramma, salvo poi riscattarsi al tramonto della partita, nel recupero, con il sinistro del definitivo pari. Il 2-2 ha portato un punto a entrambe le squadre, le due sconfitte nella prima giornata del gruppo B, quello degli azzurri, e ciò significa che lunedì le sfide incrociate Croazia-Italia e Albania-Spagna definiranno la classifica del girone e, dunque, la qualificazione agli ottavi di squadre tutte ancora in corsa. In questo senso la notizia, per Spalletti, è che la Croazia di Modric (**nella foto**) è ancora viva, sì, ma non ha il vigore di una volta. In queste prime due gare di Euro 2024 ha sbagliato tre tempi su quattro, i due contro la Spagna e il primo di ieri contro un'Albania che avrebbe meritato di andare al riposo col doppio vantaggio: talento a parte, la squadra di Dalic sembrava una truppa di reduci. Poi, all'improvviso, ecco il risveglio, una ripresa dominata, il pareggio su azione Kovacic-Budimir per il gol di Kramaric e lo sfortunato harakiri di Gjasula, ma il punto è che la Croazia poi non ha retto alla veemente reazione albanese e, a squadre lunghissime e in debito d'ossigeno, ha rischiato di capitolare su Daku e Hoxha, prima di cadere davvero a Gjasula.

## «È la gara della verità»

# Prandelli: «Gli azzurri possono puntare in alto»

di **Doriano Rabotti**

Lui contro la Spagna agli Europei ci giocò una finale. E andò male, perché le Furie Rosse vinsero 4-0 dandoci una lezione di gioco. Ma dodici anni fa, nell'Europeo polacco-ucraino, l'Italia di Cesare Prandelli ci aveva anche pareggiato all'esordio, contro gli iberici.

**Prandelli, che Italia ha visto al debutto?**

«Una squadra solida, determinata, concreta, che ha dato l'impressione di controllare sempre il gioco grazie ad un grande equilibrio. Ottimo debutto».

**E la Spagna?**

«La Spagna ha cambiato il suo gioco rispetto al possesso palla a cui ci aveva abituato, adesso è una squadra che cerca di più la giocata verticale. Anche grazie a due esterni giovanissimi molto bravi nell'uno contro uno. Ha un gioco che rispecchia le caratteristiche dei giocatori».

**È già una partita decisiva?**

«Per il risultato no, ma per le sicurezze che potrebbero derivarne è molto importante. Perché se l'Italia dovesse fare una buona partita contro una delle squadre più forti, ne uscirebbe con più convinzione. Anche se ho visto il gruppo già molto sicuro».

**La 'sua' Spagna era diversa.**

«Quella contro cui perdemmo la finale era una squadra che dominò per dieci anni, vinse anche il mondiale, erano praticamente imbattibili perché avevano un concetto di gioco preciso e i calciatori perfetti per interpretarlo al meglio. In linea di massima i concetti generali del calcio non sono cambiati, ma c'è stata una globalizzazione dei sistemi di gioco che oggi rende più simili le squadre tra loro. Oggi preparare una partita è per certi versi più semplice, sai benissimo quali sono i punti di forza degli avversari. Poi bisogna essere bravi a colpirli nei punti deboli, questo non sempre riesce».

**È vero che ct e allenatore sono due mestieri così diversi?**

«Assolutamente sì. Quando alleni una squadra per due mesi di fila, quello che hai in mente alla fine viene fuori, riesci a dare un'impronta. Con la nazionale vedi i giocatori per pochi giorni a distanza di mesi, non hai tempo per lavorare come faresti in un club. Anche se la stessa globalizzazione dei sistemi di gioco di cui parlavo aiuta, perché non devi cambiare completamente un modulo o il modo di giocare dei singoli per adattarlo».

**Secondo lei l'Italia dove può arrivare?**

«Penso che molto dipenderà dalla partita con la Spagna, più in termini di convinzione che di risultato. Se l'Italia acquista quelle certezze che ha voglia di trovare, e si vede, per me può arrivare tra le prime tre».

Cesare Prandelli con Mario Balotelli, che nell'Europeo del 2012 fu capocannoniere

# SPECIALE EUROPEI
## La guida

## EURO 2024, IL TABELLONE

### GIRONE A

**14 GIUGNO**
- Germania - Scozia 5-1

**15 GIUGNO**
- Ungheria - Svizzera 1-3

**IERI**
- Germania - Ungheria 2-0
- Scozia - Svizzera 1-1

**23 GIUGNO**
- Svizzera - Germania Ore 21.00
- Scozia - Ungheria Ore 21.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Germania | 6 | 2 | 7 | 1 |
| Svizzera | 4 | 2 | 4 | 2 |
| Scozia | 1 | 2 | 2 | 6 |
| Ungheria | 0 | 2 | 1 | 5 |

### GIRONE B

**15 GIUGNO**
- Spagna - Croazia 3-0
- Italia - Albania 2-1

**IERI**
- Croazia - Albania 2-2

**OGGI**
- Spagna - Italia Ore 21.00

**24 GIUGNO**
- Albania - Spagna Ore 21.00
- Croazia - Italia Ore 21.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Spagna | 3 | 1 | 3 | 0 |
| Italia | 3 | 1 | 2 | 1 |
| Albania | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Croazia | 1 | 2 | 2 | 5 |

### GIRONE C

**16 GIUGNO**
- Slovenia - Danimarca 1-1
- Serbia - Inghilterra 0-1

**OGGI**
- Slovenia - Serbia Ore 15.00
- Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

**25 GIUGNO**
- Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
- Danimarca - Serbia Ore 21.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Inghilterra | 3 | 1 | 1 | 0 |
| Danimarca | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Slovenia | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Serbia | 0 | 1 | 0 | 1 |

### GIRONE D

**16 GIUGNO**
- Polonia - Olanda 1-2

**17 GIUGNO**
- Austria - Francia 0-1

**DOMANI**
- Polonia - Austria Ore 18.00
- Olanda - Francia Ore 21.00

**25 GIUGNO**
- Olanda - Austria Ore 18.00
- Francia - Polonia Ore 18.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Olanda | 3 | 1 | 2 | 1 |
| Francia | 3 | 1 | 1 | 0 |
| Polonia | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Austria | 0 | 1 | 0 | 1 |

### GIRONE E

**17 GIUGNO**
- Romania - Ucraina 3-0
- Belgio - Slovacchia 0-1

**DOMANI**
- Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

**22 GIUGNO**
- Belgio - Romania Ore 21.00

**26 GIUGNO**
- Slovacchia - Romania Ore 18.00
- Ucraina - Belgio Ore 18.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Romania | 3 | 1 | 3 | 0 |
| Slovacchia | 3 | 1 | 1 | 0 |
| Belgio | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Ucraina | 0 | 1 | 0 | 3 |

### GIRONE F

**IERI**
- Turchia - Georgia 3-1
- Portogallo - Rep. Ceca 2-1

**22 GIUGNO**
- Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
- Turchia - Portogallo Ore 18.00

**26 GIUGNO**
- Georgia - Portogallo Ore 21.00
- Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

CLASSIFICA

| | PT | G | GF | GS |
|---|---|---|---|---|
| Turchia | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Portogallo | 3 | 1 | 2 | 1 |
| Rep. Ceca | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Georgia | 0 | 1 | 1 | 3 |

# Germania lanciata, sono già ottavi di nobiltà

Musiala e Gundogan piegano un'Ungheria troppo fragile. Nagelsmann sa unire al meglio l'esperienza con l'energia dei nuovi talenti

**LE ALTRE GARE DI OGGI**

## Occasione Inghilterra Serbia per il riscatto

**Oltre** che quello di Spagna-Italia, oggi è anche il giorno di due gare del Girone C, Slovenia-Serbia (diretta Sky ore 15) e di Danimarca-Inghilterra (18, Rai-Due e Sky). La nazionale dei Tre Leoni guida la classifica e vuole già chiudere il discorso qualificazione per gli ottavi: e incrocia una selezione, quella danese, che al debutto con la Slovenia ha deluso prendendo solo un punto. Iliclo e compagni, però, sono in evidente crescita: e contro Vlahovic cercano il colpo. La Serbia è spalle al muro, dopo la sconfitta all'esordio contro gli inglesi.

| | |
|---|---|
| GERMANIA | 2 |
| UNGHERIA | 0 |

**GERMANIA (4-2-3-1):** Neuer 6.5; Kimmich 6, Rudiger 6.5, Tah 6.5, Mittelstadt 6.5; Andrich 6 (27'st Can 6), Kroos 6.5; Musiala 7 (27'st Fuhrich 6), Gundogan 7 (39'st Undav sv), Wirtz 6 (13'st Sane' 6); Havertz 5.5 (12'st Fullkrug 5.5). Allenatore: Nagelsmann 6.5.

**UNGHERIA (3-4-2-1):** Gulacsi 6.5; Fiola 5, Orban 6, Dardai 5.5; Bolla 6 (30'st Adam 5.5), Schafer 5.5, Nagy A. 6 (19'st Kleinheisler 6), Kerkez 6.5 (30'st Nagy Z. 6); Szoboszlai 6, Sallai 6 (42'st Csoboth sv); Varga 5 (42'st Gazdag sv). Allenatore: Rossi 5.

**Arbitro:** Makkelie (Ned) 6.

**Reti:** 22'pt Musiala; 22'st Gundogan.

**Note:** ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Csoboth, Rossi.

**Tutta la solidità** che ci si aspettava, condita da una innegabile classe. La Germania apparentemente senza pecche si prende già il pass per gli ottavi di un Europeo in casa che non può, soprattutto ora, non comprenderla tra le favorite. Facile, con un Musiala così – suo il primo gol ieri contro l'Ungheria – ma anche con un Gundogan – trentatre anni, dodici più del primo, e autore del bis nella ripresa – capace di segnare e di ispirare.

**È una Germania completa**. La difesa è ben protetta da Rudiger e Tah mentre tra i migliori è anche l'altro veterano Neuer che dà ragione al tecnico che lo ha preferito all'affidabile Ter Stegen. La Germania, con la vittoria, sfata così una lunga tradizione negativa con i magiari: in gara ufficiali l'ultimo successo è stata la famosa e chiacchierata finale mondiale del 1954 contro la straordinaria Ungheria di Puskac, Hidegkuti e Kocsis, che nelle prima fase l'aveva travolta 8-3. Altri tempi, ma questa squadra, rigenerata da Marco Rossi, va meglio rispetto all'esordio choc con la Svizzera, ma non abbastanza da rovesciare il pronostico. La squadra magiara, ancora a zero punti, è troppo sbilanciata: fragile in difesa, con Orban ancora in fase negativa, propositiva e pericolosa in avanti col gioiello del Liverpool Szoboszlai, ben coadiuvato da Varga e Sallai. Ma i due mastini di Nagelsmann, Rudiger e Tah, fanno buona guardia.

**Solo in avvio** Neuer deve salvare su Sallai. Poi i giocolieri d'attacco tedeschi cominciano a disegnare calcio. E molto del gioco è ispirato dai movimenti e dai tocchi di Havertz, raffinatissimo falso nueve. Il match non è stato mai davvero in discussione e alla fine Nagelsmann non vuole rischiare i suoi gioielli, concedendo spazio alla sua rosa profonda: entrano Fullkrug, Sanè ed Emre Can, ma il pallino è sempre nei piedi di Kroos e Gundogan. Kimmich e Sanè sfiorano il tris. L'Ungheria è quasi fuori, ma una vittoria con la Scozia potrebbe ancora far sperare Marco Rossi.

Il capitano Gundogan ieri in gol

# Conceicao, Dna da gol Dejà vu Iordanescu-Hagi

I figli d'arte nel torneo: e nella Romania la doppia dinastia di ct e giocatore

di **Lorenzo Longhi**

**Di padre in figlio**, l'Europeo è una storia di famiglia. Il gol con cui Francisco Conceicao ha regalato nel recupero la vittoria al Portogallo contro la Repubblica Ceca ha inserito il suo nome tra quelli di coloro che hanno segnato almeno un gol all'Europeo. Ebbene: 24 anni fa, prim'ancora che lui nascesse, papà Sergio ne segnò addirittura tre, tutti in una partita, contro la Germania, dove Francisco ha vissuto la sua prima volta. Coincidenze memorabili, da vere dinastie calcistiche. A Euro 2024 i figli d'arte non mancano, ma limitandoci solo a coloro che, padri e figli, hanno disputato almeno una partita agli Europei, oltre a Conceicao la lista comprende anche i francesi Lilian e Marcus Thuram, i danesi Peter e Kasper Schmeichel, gli olandesi Danny e Daley Blind, i romeni Gheorghe e Ianis Hagi, Enrico e Federico Chiesa. Storie anche vincenti: campioni d'Europa sono già stati Thuram (2000) e Schmeichel (1992) padre e Chiesa figlio (nel 2021), ma la vicenda più curiosa è quella degli Hagi, che si incrocia con quella di un'altra famiglia calcistica, gli Iordanescu. Edward Iordanescu, infatti, è l'attuale ct della Romania, e ha convocato in Germania Ianis, appunto l'erede di Hagi. Ma Edward è figlio di Anghel Iordanescu, a sua volta ct della Romania tra il 1993 e il 1998: riuscì a qualificare e guidare la nazionale ai Mondiali 1994 e 1998 e a Euro 1996 e, in tutti i casi, portò con sé il migliore dei numeri 10, Gheorghe Hagi, simbolo e leader di quella nazionale. Padre ct e padre calciatore, figlio ct e figlio allenatore sullo stesso palco: non è nepotismo, ma una questione di talento. Affari calcistici di famiglia, sì, ma al quadrato.

Francisco Conceicao

Ianis Hagi

# Slovacchia-Ucraina gara ad alta tensione

dall'inviato **Giulio Mola**

DUSSELDORF (Germania)

**Calcio** e questioni politiche mai dovrebbero andare a braccetto ma gli incroci "pericolosi" carichi di tensioni, propaganda e rivendicazioni sono inevitabili quando si tratta di sfide internazionali. E l'Europeo 2024 (così come il Mondiale in Qatar) non fa eccezioni. Solo pochi giorni fa l'Uefa ha deciso di vietare le bandiere della Russia negli stadi dove si svolge la manifestazione continentale, soprattutto in occasione delle partite in cui è impegnata l'Ucraina.

**Già a Monaco** di Baviera, dove la nazionale allenata da Rebrov ha debuttato perdendo contro la Romania, il personale di sicurezza ha intercettato e rimosso numerose bandiere dell'Ucraina. Quelle che anche i tifosi della Serbia avevano esposto durante la partita della loro squadra contro l'Inghilterra domenica a Gelsenkirchen.

Ma i timori maggiori sono soprattutto per la sfida di domani pomeriggio a Dusseldorf, quando per lo scherzo del destino, in un girone parecchio geopolitico l'Ucraina si troverà di fronte la gasatissima Slovacchia nella partita che non sarà eccitante come il Clasico d'Europa ma è la più delicata di tutta la manifestazione da un punto di vista extracalcistico.

**Questo perché** per la prima volta da quando è cominciata l'invasione decisa da Putin, gli ucraini giocheranno contro una nazione che nulla vieta di definire "ostile" perché apertamente filorussa. La Slovacchia, infatti, ha un presidente (Peter Pellegrini) e un primo ministro (Robert Fico, recentemente vittima di un attentato) contrari agli aiuti militari all'Ucraina. Insomma, non sarà mai soltanto una partita di calcio con inevitabili scontri di gioco. Oltre al pallone che rotola c'è tanto di più.